

GHEDI. Appello della Cgil a Carlo Panzera: «Gli enti locali facciano pressing sul Governo perchè gli armamenti vengano restituiti agli Stati Uniti d'America»

Si allarga il fronte contro le atomiche

Per smantellare l'arsenale la Camera del Lavoro chiede l'appoggio dell'Associazione Comuni bresciani



Carlo Panzera leader dell'Anci

Thomas Bendinelli

Nei mesi scorsi oltre 67 mila cittadini italiani, un decimo dei quali bresciani, hanno sottoscritto la proposta di legge di iniziativa popolare per far dichiarare l'Italia «paese libero dalle armi nucleari». La proposta di legge è stata ora assegnata alla III commissione Affari esteri della Camera dei de-

putati e per fare in modo che l'iter vada avanti e che proseguisca la mobilitazione a sostegno dell'iniziativa, la Camera del lavoro di Brescia ha incontrato ieri nella sede dell'associazione Comuni bresciani il presidente Carlo Panzera chiedendogli di diffondere, tramite l'associazione, l'appello «Armi atomiche a Ghedi: in pericolo la sicurezza delle popolazioni». Diverse sono le Amministrazioni comunali che hanno già aderito alla campagna: da Calcinato a Carpenedolo passando per Castenedolo, Cazzago, Ghedi, Leno, Nuvoletto, Rezzato e Vobarno.

«Ha probabilmente sorpreso soltanto i bresciani più disattenti la notizia, proveniente da autorevole fonte degli Stati Uniti d'America, secondo la quale la maggior parte dei siti di stoccaggio delle armi atomiche nordamericane non rispettano nemmeno gli standard di sicurezza dello stesso Dipartimento della Difesa e una delle basi più a rischio è quella di Ghedi - si legge nel testo dell'appello della Camera del lavoro consegnato ieri all'associazione Comuni bresciani - Questa notizia non fa che confermare fondate preoccupazioni più volte sollevate».

L'appello prosegue ricordando che delle 90 bombe atomiche presenti in Italia, 40 sono dislocate a Ghedi e persino la loro conservazione in sicurezza sarebbe compromessa.

«Date le caratteristiche devastanti di queste armi, è del tutto evidente che il rischio, anche solo di un tragico incidente, non coinvolgerebbe solamente i cittadini di Ghedi e dei Comuni limitrofi - si legge ancora nell'appello della Cgil bresciana - Il pericolo di un disastro nucleare, per scelta o per errore, va tolto dal nostro territorio, non fosse altro che per puro istinto di sopravvivenza». E' per questo motivo che la Camera del Lavoro di Brescia invita tutti i Consigli comunali del territorio provinciale ad assumere prese di posizione rivolte al Parlamento ed al Governo affinché «tutti gli armamenti atomici collocati a Ghedi e nel resto d'Italia siano riconsegnati agli Stati Uniti e affinché il nostro Paese svolga un ruolo positivo per il disarmo nucleare nel mondo». La campagna intanto prosegue e nei prossimi mesi sono attese altre iniziative di sensibilizzazione rivolte in particolare ai residenti della Bassa bresciana centrale. ♦

